

Apreno la porta



Apreno la porta Un percorso letterario nella vita delle donne

“Fra cento anni, d'altronde, pensavo giunta sulla soglia di casa, le donne non saranno più il sesso protetto. Logicamente condivideranno tutte le attività e tutti gli sforzi che una volta erano stati loro negati. La balia scaricherà il carbone. La fruttivendola guiderà la macchina. Ogni presupposto basato sui fatti osservati quando le donne erano il sesso protetto sarà scomparso ... Può accadere qualunque cosa quando la femminilità cesserà di essere un'occupazione protetta, pensavo, apreno la porta” scrive Virginia Woolf nel 1929.

I cento anni sono quasi passati, cosa è accaduto? È accaduto che il lavoro per le donne si è

raddoppiato, perché all'accesso alle occupazioni un tempo prevalentemente maschili non è corrisposta una diminuzione del lavoro di cura. È accaduto che il sessismo, gli stereotipi e i pregiudizi sono cresciuti esponenzialmente. È accaduto che le donne trans siano attaccate violentemente dalle femministe transescludenti e transfobiche. È accaduto che il famoso tetto di cristallo resta lì bello lucido, toccato a malapena dai polpastrelli di qualche donna. È accaduto che il desiderio e i corpi femminili continuano a subire la norma, soprattutto se quella norma la trasgrediscono perché non corrispondono ai suoi canoni di giovinezza, bianchezza, eterosessualità e abilismo.

Il contesto pandemico ha paradossalmente illuminato queste disuguaglianze, portando a galla nodi problematici che usualmente tendevano a essere ignorati. Tutte le ricerche statistiche hanno dimostrato che la pandemia ha colpito le donne di più e in più modi, sono infatti state più licenziate; per loro è aumentato esponenzialmente il lavoro non pagato a casa; hanno subito un fattore di rischio di contagio più elevato a causa della loro prevalenza nei lavori come l'assistenza infermieristica e sociale; a causa del confinamento si sono trovate ancora più in pericolo nei contesti di violenza domestica.

Oggi, dunque, diventa ancora più necessario intercettare il desiderio di comunità, il bisogno di confrontarsi su temi quali il desiderio, i corpi, le nuove tecnologie in un'ottica di genere e intersezionale.

E occorre anche ricordare e ricordarci che abbiamo una storia ricca che non dobbiamo dimenticare, fatta di lotte e di traguardi, non per cullarci nelle conquiste passate, ma per ispirarci per le battaglie presenti.

Occorre farlo ampliando il nostro sguardo e intercettando nuovi sguardi.

In questo ci viene incontro la letteratura femminile.

Attraverso lo spunto letterario, la finzione che ci cattura per il suo essere più vera del vero, pensiamo sia possibile ribaltare la verticalità tipica degli eventi in cui la persona esperta di un tema inerente le questioni di genere 'istruisce' una platea e creare l'orizzontalità che permette a chiunque di avvicinarsi a questioni che ci riguardano tutte, anche se non lo sappiamo.

Aprendo la porta, partendo da un libro scritto da una donna, affronta alcuni dei temi più urgenti e meno discussi pubblicamente legati al vissuto femminile: la cura, il lavoro, il desiderio, l'autodeterminazione, solo per citarne alcuni.

La letteratura ci permette di affrontarli singolarmente e trasversalmente, perché è impossibile ridurre a un solo tema una vita intera, e vite intere sono quelle raccontate nei libri.

Aprendo la porta è pensato come un percorso articolato su due moduli, complementari ma indipendenti: incontri pubblici e laboratori.

Gli incontri pubblici sono scanditi tematicamente, lo spunto di discussione è un romanzo scritto da una donna al cui centro si trova il tema prescelto per l'incontro.

Per ogni incontro si prevede l'intervento dell'autrice e l'intervento di un'esperta del tema in oggetto. Un'attrice farà delle letture selezionate dal testo. Una figura di coordinamento modererà e agevolerà il dibattito col pubblico.

Ogni incontro sarà preceduto da un laboratorio a numero chiuso nel quale verranno esaminati collettivamente e orizzontalmente i temi e i testi oggetto degli incontri pubblici.

Nel corso dell'estate è previsto un trekking urbano durante il quale verranno attraversati gli spazi femminili e femministi della città di Bologna.

Proposto da Ateliersi

Ideazione, progettazione e coordinamento Valentina Greco

Con il sostegno dell'Ufficio Pari Opportunità, tutela delle differenze, contrasto alla violenza di genere del Comune di Bologna.

In collaborazione con i settori Biblioteche e Cultura e Creatività del Comune di Bologna - Dipartimento Cultura e Promozione della Città.

Nell'ambito del Patto per la Lettura di Bologna

Partnership: Libreria delle Donne di Bologna

Grafica: Valentina Marchionni (Flaccidia)

A chi si rivolge

Gli incontri sono aperti a tutta la cittadinanza e pensati nell'ottica della divulgazione e della fruibilità. I laboratori saranno a numero chiuso (20 persone) su prenotazione.

Quando

Due incontri al mese (9 incontri pubblici e 9 laboratori), uno aperto al pubblico e uno laboratoriale, nell'arco del 2021, da febbraio a giugno e da settembre a dicembre.

Un trekking urbano a luglio.

Dove

Marzo-Giugno

Da marzo a giugno gli incontri e i laboratori si svolgeranno online.

Settembre - Dicembre

I laboratori e gli incontri si terranno negli spazi di Ateliersi in modo da assicurare in ogni caso le misure di sicurezza previste per far fronte all'emergenza COVID-19.

Nel caso di ulteriori misure restrittive dovute all'emergenza pandemica sia gli incontri pubblici sia i laboratori si svolgeranno in modalità online.

Per tutti gli incontri è prevista la diretta Facebook.

Programma Marzo - Giugno

Laboratori:

Mercoledì 3 marzo ore 17,30

Noi non abbiamo colpa di **Marta Zura-Puntaroni** conduce Valentina Greco

Mercoledì 24 marzo ore 17,30

Tra le rose e le viole di **Porpora Marcasciano** conduce Valentina Greco

Mercoledì 28 aprile ore 17,30

La figlia unica di **Guadalupe Nettel** conduce Valentina Greco

Mercoledì 26 maggio ore 17,30

Il pieno di felicità di **Cecilia Ghidotti** conduce Valentina Greco

Mercoledì 9 giugno ore 17,30

La mappa del cuore di **Lea Melandri** il laboratorio sarà condotto dalla stessa autrice

Incontri pubblici:

Venerdì 5 marzo ore 18,00

La cura

"Vorrei parlare a nonna e dirle queste cose, ma ho paura delle risposte che potrebbe darmi e ho paura del turbamento che potrei provocarle: anche le frasi più semplici e banali possono inquietarla, farle passare notti insonni in cui non vuole restare stesa a letto, obbligando Angela a rimanere sveglia con lei, andando avanti e indietro tra le due stanze nel tentativo di far trovare a entrambe un po' di pace."

Marta Zura-Puntaroni, *Noi non abbiamo colpa*, Minimum Fax, 2020

Interviene: **Marta Zura-Puntaroni**

Discussant: **Carlotta Cossutta**

Coordina: **Valentina Greco**

Lecture: **Luce Santambrogio**

Venerdì 26 marzo ore 18,00

Donna non si nasce

“Tra le rose e le viole è il titolo di una filastrocca di quando andavo all’asilo. Le suore la insegnavano alle bambine che la cantavano facendo il girotondo. Mi piaceva molto. Essendo un maschietto non potevo entrare nel girotondo delle bambine e quando ci riuscivo ero davvero felice. L’incanto veniva rotto dal rimprovero delle suore e dalle urla di scherno degli altri bimbi. Quando tornavo a casa nella mia cameretta giravo in tondo, sognavo e cantavo: Tra le rose e le viole...”

Porpora Marcasciano, *Tra le rose e le viole*, Edizioni Alegre, 2020

Interviene: **Porpora Marcasciano**

Discussant: **Stefania Voli**

Coordina: **Valentina Greco**

Lecture: **Fiorenza Menni**

Venerdì 30 aprile ore 18,00

Essere madre, fare la madre

“Non ha avuto bisogno di aggiungere altro. La conoscevo da anni e mi è bastato udire il suo tono di voce per capire che cosa mi avrebbe annunciato. Quando finalmente ha pronunciato la parola “incinta”, ho sentito un tuffo nel petto così simile alla gioia che mi ha sconcertato. Com’era possibile che fossi felice?”

Guadalupe Nettel, *La figlia unica*, La Nuova Frontiera, 2020

Intervengono: **Guadalupe Nettel** e **Federica Niola** (traduttrice)

Discussant: **Silvia Corti (Slavina)**

Coordina: **Valentina Greco**

Lecture: **Serena Rossi (La Sere legge)**

(La presenza dell’autrice è in attesa di conferma)

Venerdì 28 maggio ore 18,00

Il lavoro

“Il fatto di negoziare la propria presenza non è previsto. Questo lavoro viene solitamente retribuito con un contratto che prevede un massimo di 4000 euro per 400 ore pagate a fine incarico.”

Cecilia Ghidotti, *Il pieno di felicità*, Minimum Fax, 2019

Interviene: **Cecilia Ghidotti**

Discussant: **Francesca Coin**

Coordina: **Valentina Greco**

Lecture: **Luce Santambrogio**

9, 10, 11 giugno Spettacolo teatrale a cura di Ateliersi

Il personale è politico

La mappa del cuore di Lea Melandri

di e con Fiorenza Menni e Andrea Mochi Sismondi / E con Francesca Pizzo / Musiche arrangiate ed elaborate da Vincenzo Scorza e Mauro Sommavilla / Grazie a Lea Melandri per il pensiero condiviso, la vicinanza e la capacità di smontare gli schemi / Parte delle lettere e

delle risposte della rubrica "Inquietudini" sono raccolte nel libro *La mappa del cuore* pubblicato da Rubbettino Editore nel 1992

Dove s'incontrano i Duran Duran e Jean-Luc Godard, i consigli dell'endocrinologo e Il diavolo in corpo, Siouxsie, i tarocchi e una giovanissima Meryl Streep? Nei tanti numeri di Ragazza In, il settimanale per adolescenti degli anni '80, tra le cui pagine si coglie l'immagine di una società in trasformazione. Una rivista che fa la scelta dirompente di affidare a Lea Melandri, figura di riferimento del femminismo e del movimento non autoritario, una rubrica di corrispondenza che lei apre al dialogo tra lettori con stimoli di carattere psicoanalitico, poetico e letterario. Ateliersi conduce un viaggio emotivo attraverso quelle lettere intrecciando le urgenze e gli ardimenti sonori di allora con le risonanze presenti.

Mercoledì 30 giugno

Percorrere la nostra storia

Trekking urbano alla scoperta delle figure e degli spazi femminili e femministi che hanno attraversato e attraversano Bologna.

Il programma definitivo per i mesi che vanno da Settembre a Dicembre è in corso di definizione

Per aggiornamenti consultare la pagina Facebook Aprendo la porta (@aprendolaporta)

Per informazioni scrivere a aprendolaporta@gmail.com

Tutte le info sul progetto, le bibliografie, i contatti per la prenotazione dei libri saranno sempre disponibili sul sito www.pattoletturabo.it **e sull'account Instagram** @PattoLetturaBO

Valentina Greco è una transfemminista nata nella Sicilia costiera e emigrata nel capoluogo dell'Emilia. Ha una laurea in Storia Contemporanea, un master in Studi di Genere e un dottorato in Storia delle donne e delle identità di genere. Si è occupata, tra l'altro, di deportazione femminile, violenza di genere, aborto, storiografia transfemminista, corpi e tecnologie.

La poesia è la sua vita, la letteratura la sua passione.

Il suo primo ricordo è la madre che la teneva in braccio mentre leggeva e seguiva, per lei che non sapeva ancora leggere, le frasi col dito. Da allora non ha mai smesso di amare le parole.

Tra le sue pubblicazioni: *Tra i puntini di sospensione della storia* in Rinaldo Cervellati, *Chimica al femminile*, Aracne, 2019; «L'ago dentro e fuori». *Il nodo memoria/storia nel caso della deportazione*, "Genesis. Rivista della Società Italiana delle Storiche", XVII/2, 2018, Viella; con Carlotta Cossutta, Arianna Mainardi, Stefania Voli, *Smagliature digitali. Corpi, generi e tecnologie*, Agenzia X, 2018.

Ateliersi riconosciuto per una scrittura scenica che trasfigura i dati del reale attraverso la loro ricomposizione poetica e musicale, Ateliersi opera nell'ambito delle arti performative e teatrali occupandosi di creazione artistica e della cura della programmazione culturale dell'Atelier Sì a Bologna. La creazione artistica di Ateliersi si compone di opere teatrali con drammaturgia originale e interventi artistici in cui il gesto performativo entra in dialogo organico con l'antropologia, la letteratura, la produzione musicale e le arti visive per favorire una comunicazione del pensiero capace di intercettare inquietudini e prospettive che coagulino senso intorno ai sovvertimenti che si manifestano nel mondo. Un approccio antropologico all'arte caratterizzato da un'attrazione per l'alterità, dalla predilezione per l'evoluzione culturale come oggetto di studio, dallo sviluppo della dimensione contestuale e dalla sperimentazione di pratiche interdisciplinari www.ateliersi.it